

Il progetto Rural Med, realizzato nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Interreg IIIB Medocc, promuove la creazione una rete per lo scambio di esperienze e per il coordinamento di attività concernenti lo sviluppo rurale. La Società Consortile Langhe Monferrato Roero figura in qualità di partner per la regione Piemonte; al progetto partecipano i Paesi a Nord (Francia, Italia, Portogallo, Spagna) e a Sud (Algeria, Marocco) del Bacino Mediterraneo.

Rural Med si basa su quattro linee tematiche, ossia ambiti all'interno dei quali i partner realizzano attività diverse (studi, scambi di esperienze, progetti pilota, azioni di formazione e di informazione):

- a. Pari opportunità e sviluppo rurale -coordinamento dell'Andalusia (Spagna).
- b. Il patrimonio culturale come elemento articolatore dello sviluppo rurale -coordinamento della regione d'Algarve (Portogallo).
- c. I sistemi d'informazione geografica (GIS) come strumenti di diversificazione di sviluppo rurale -coordinamento della regione Sardegna (Italia).
- d. L'agricoltura ecologica, i prodotti di qualità e le denominazioni d'origine nel Mediterraneo -coordinamento della regione Valenciana (Spagna).

La guida *La salvaguardia del paesaggio rurale: criticità e buone pratiche* è stata prodotta come studio pilota all'interno della linea tematica del patrimonio.

Di seguito viene fornita una breve presentazione delle motivazioni e degli obiettivi che ne hanno determinato la realizzazione.

"Il Barolo" è un comprensorio produttivo vitivinicolo al cui alto valore economico ha concorso, e concorre ancora ampiamente, il paesaggio con le sue qualità estetico-percettive. La continuità morfologica dei rilievi incisi dalla trama regolarissima e accurata dei vigneti, le macchie boscate cacuminali e i corridoi verdi lungo fossi, rogge e impluvi, la presenza diffusa di borghi, cascate, castelli e antiche cantine, compongono un quadro armonico che è diventato parte integrante dell'offerta turistica e dell'immagine di mercato dei prodotti eno-grastronomici.

Queste peculiarità hanno consentito lo sviluppo di un settore turistico che sta diventando uno dei più importanti del Piemonte.

In questo piacevolissimo paesaggio, storicamente connotato dalla ruralità, l'espansione delle attività produttive, con la costruzione di edifici industriali che, per ragioni funzionali, economiche e culturali, non si armonizzano con le antiche tipologie costruttive, rappresenta una minaccia (e non certo l'unica) non solo ai valori scenici originari, ma anche a quelli economici agricoli e turistici che si vanno consolidando.

Si manifesta, oggi, una consapevolezza diffusa fra gli amministratori locali che ci auguriamo si traduca in **norme efficaci** e arrivi a sensibilizzare i progettisti, gli imprenditori, i produttori agricoli, chi si occupa di formazione, ed in generale chi abita questo territorio. Questa è una

condizione indispensabile per una vera e propria "progettazione del paesaggio" che non si mantenga nei limiti angusti della previsione di opere di mitigazione degli impatti negativi.

Non si ignora inoltre la necessità di concertare scelte strategiche circa lo sviluppo locale, la dislocazione del nuovo edificato, i tracciati infrastrutturali, ecc., ma anche l'adozione, come indicato negli studi preliminari al Piano Paesistico dei Comuni del Barolo, di **indirizzi ecologici per la pianificazione**, che mettano in relazione le scelte d'uso con la finalità di aumentare la **stabilità ambientale dell'area** e la conservazione dei suoi valori paesistici.

Gli esempi sono stati scelti come rappresentativi di modalità costruttive diffuse ed utilizzati come occasione di riflessione sia sui caratteri tipologici dei manufatti, sia sulle loro relazioni con il contesto, ponendo l'accento sull'assunto (e non unico necessario di considerazione) che la progettazione in ambito rurale non può mantenere il suo centro di attenzione solo ed esclusivamente sulle qualità del manufatto edilizio.